

**IL CASO** Il Comitato attacca Hera per le richieste di pagamento del 7% di autoriduzione della bolletta

# «Acqua pubblica, la nostra è una battaglia civica»

## *Il gruppo condanna «i tentativi di riduzione del flusso di acqua»*

**N**on si placa la protesta del Comitato modenese per l'acqua pubblica. Dopo aver indetto la campagna di "Obbedienza civile" il gruppo ha deciso di indire un incontro pubblico per raccontare quelle che il comitato definisce «le ritorsioni di Hera spa contro i cittadini e le associazioni "Obbedienti" al risultato referendario».

In sostanza il problema sta nel fatto che le associazioni di cittadini che hanno aderito alla campagna "Obbedienza civile" stanno portando avanti un auto-riduzione di pagamento della bolletta del 7%, quel 7% che consiste nella remunerazione garantita del capitale investito a favore dei gestori del servizio idrico, remunerazione che è stata abolita dal referendum del 2011 ma che deve ancora essere tecnicamente applicata in bolletta.

Proprio questo "ritardo" nell'applicazione della riduzione ha portato disguidi tra Hera spa e il comitato. Hera, infatti, richiede ai cittadini il pagamento di quel 7% che si sono auto-ridotti. Nel caso in cui i cittadini, dopo diversi richiami, non paghino la tariffa richiesta si arriva, in alcuni casi, alla limitazione

dell'utenza.

Il Comitato modenese per l'acqua pubblica, in sostanza, «condanna i tentativi di riduzione del flusso dell'acqua attuati da Hera ai danni di coloro che hanno aderito alla campagna di "Obbedienza Civile" per l'applicazione del risultato referendario, per il rispetto della democrazia e del diritto all'acqua dei cittadini» spiega il movimento.

Domani si terrà così un incontro alle ore 11.45 alla polisportiva Modena Est. Secondo il comitato, infatti, a fronte della campagna messa in atto «con il pretesto che non è stato ancora introdotto il nuovo sistema tariffario che sostituisce il precedente, Hera ha attuato diversi tentativi di ritorsione contro i cittadini "Obbedienti", inviando personale che avrebbe dovuto procedere con la riduzione del flusso dell'acqua dei loro rubinetti. Tentativi attuati ai danni dei residenti del condominio Itaca di via Faenza, della Poli-

sportiva Modena Est e di alcune sedi dell'Arci, che solo il pronto intervento dei legali del Comitato e quello del sindaco di Modena sono riusciti a neutralizzare - spiega il Comitato - Ad Hera non basta che sia in atto una campagna nazionale di rispetto del referendum. Non basta che la maggioranza del Consiglio comunale di Modena abbia votato nei mesi passati una mozione che impegna il sindaco a far sì che Hera eviti ritorsioni, poiché non si tratta di cittadini morosi, ma di cittadini che stanno facendo una battaglia civica. Non basta che il proprio azionista di maggioranza, il sindaco di Modena, sia dovuto intervenire ripetutamente per chiedere che non si procedesse alla riduzione del flusso dell'acqua. Hera spa è una società privata a tutti gli effetti, che, in spregio alla sua componente pubblica, continua ad attuare comportamenti di totale disinteresse verso le ragioni dei cittadini».